



ASSEMBLEA NAZIONALE DEI PRESIDENTI CAO

di Vittorio RIZZO
Presidente Commissione Albo Odontoiatri

Il 4 giugno u.s. si è tenuta a Castelbrando (TV) la riunione nazionale dei Presidenti di Commissione Albo Odontoiatrica, mentre la giornata successiva si è svolto un interessante convegno in memoria del compianto collega trevigiano dott. Saverio Orazio.

Sono state affrontate con ampie discussioni e profonde valutazioni le tematiche più importanti della professione sulle quali però molti dubbi ancora permangono e si attende il compimento di alcune istanze poste dinanzi ai competenti organi che mi auguro chiariranno in maniera netta alcune annose questioni tra le quali:

se la riforma Bersani sulla pubblicità sanitaria sia riferita anche alle società;

se si riuscirà ad ottenere un'uniformità d'interpretazione della legge sull'autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria che viene applicata attualmente con notevoli differenze in ambito locale dovute alle troppe norme specifiche regionali.

E' stato affrontato **il problema del riconoscimento delle lauree estere comunitarie e non, del numero chiuso in Italia della facoltà di Odontoiatria e del fenomeno del boom d'iscrizioni agli atenei comunitari che sono attualmente a numero aperto** (Spagna e Romania principalmente) e quindi alterano la programmazione formativa nazionale.

Altro argomento importante discusso è stato quello **sulla proposta di legge che prevede l'autonomia ordinistica degli Odontoiatri che raggiungono numericamente oggi i 56.000 iscritti**: sia si rimanga in una casa comune con un unico Ordine oppure si costituisca il nuovo Ordine degli Odontoiatri la richiesta condivisa all'unanimità è quella della completa autonomia gestionale, politica, amministrativa ed economica per il governo più completo ed efficace della professione che ha troppe peculiarità (più del 90 % esercita in regime libero professionale) diverse rispetto a tutte le altre specialità mediche soprattutto per la realtà odontoiatrica italiana.

STRUTTURE LOW COST

Negli ultimi anni abbiamo notato il proliferare di strutture che esercitano la così detta "odontoiatria low cost" cioè un'odontoiatria dichiarata di alta qualità a prezzi però molto bassi e che spesso, con svariati mezzi di pubblicità sanitaria, propongono a titolo gratuito anche alcune fondamentali ed importanti prestazioni professionali.

L'incresciosa notizia nel giugno scorso della chiusura improvvisa di una di queste cliniche, nel caso in oggetto si trattava di uno studio

in Monza affiliato alla società Vitaldent, che da un giorno all'altro ha lasciato, perdonate i termini, centinaia di pazienti 'senza denti' cioè con lavori da finire ma con cospicui acconti ricevuti e decine di collaboratori e dipendenti completamente 'a bocca asciutta' cioè senza stipendi per diverse mensilità.

Nel contempo che la magistratura completi la sua azione addebitando penalmente e civilmente ai responsabili i gravissimi danni causati, tutti gli Ordini svolgeranno come sempre al meglio il proprio ruolo, nei limiti e nel rispetto delle norme di legge e dei dettami del codice deontologico, vigilando su queste grandi strutture.

Istituzioni come l'Anitrust ci hanno sempre accusato di corporativismo "inneggiando" alla libera concorrenza che avrebbe finalmente ricondotto alla ragione i dentisti italiani troppo esosi e chiusi nei loro privilegi.

Quanto accaduto a Monza recentemente è la dimostrazione che è giusto da parte nostra denunciare i problemi di un'odontoiatria "imprenditoriale" che dimentica la natura intellettuale e deontologica della professione concentrandosi solo sulle logiche spregiudicate del commercio e della vendita.

Personalmente ritengo ***che la libertà di scelta da parte del paziente e la tutela della Sua salute legata all'indipendenza di scelta terapeutica da parte del sanitario siano un diritto fondamentale che spesso non ci può essere quando lo scopo principale sia il profitto!***

ACCESSIBILITÀ AI CONCORSI DEL SSN

Il 16 luglio scorso il Ministro della Salute Ferruccio Fazio ha presentato nell'ambito del DdL Sanità la proposta abrogativa della norma che nega l'accesso agli odontoiatri privi di specialità post laurea ai concorsi per accedere a cariche dirigenziali del Servizio Sanitario Nazionale; ritengo la direzione intrapresa ed il riconoscimento di tale diritto ***il giusto riconoscimento della dignità e del valore elevato della formazione specialistica professionale della laurea in odontoiatria in particolare oggi che il corso di laurea è passato da cinque a sei anni.***

ABUSIVISMO PROFESSIONALE: 80.000 ALL'ORDINE DI PADOVA

E' nuovamente in crescita il fenomeno, piaga tipicamente italiana, dell'esercizio abusivo della professione odontoiatrica legato spesso anche al fenomeno altrettanto grave del prestanomismo da parte di sanitari compiacenti regolarmente iscritti.

I numeri sono allarmanti: 15.000 in tutta Italia, circa un abusivo ogni tre giorni viene colto dai NAS che dedicano ormai da tempo una preziosa ed efficace attività di controllo.

Importante è stata la decisione presa dal Consiglio dell'Ordine su spinta della CAO di costituirsi parte civile nelle cause contro gli abusivi.

Ebbene con grande soddisfazione posso riferirvi gli esiti assai positivi della prima nostra causa conclusasi a carico di un abusivo recidivo della nostra provincia: nella udienza del 6 luglio u.s. **"Il Giudice ha condannato l'imputato al risarcimento dei danni patrimoniali e morali patiti dalla Parte Civile costituita, liquidati complessivamente in 80.000 euro, oltre alla rifusione delle spese legali"**.

La Cao di Padova proseguirà in questo tipo d'azione non certo per un mero senso giustizialista e punitivo ma per tutelare la salute pubblica ed il decoro della professione odontoiatrica colpendo nel vero punto sensibile cioè il potere economico di figure che, anche quando scoperte dai NAS e condannati dai Tribunali, senza scrupoli ed a distanza di poco tempo dalla pena irrisoria subita solitamente riaprono la loro attività illecita alle volte perfino nello stesso luogo e che di certo hanno a cuore solo la salute del loro portafogli a discapito di quella del povero ignaro paziente. Speriamo questo porti a dare un segnale forte e possa rappresentare un efficace deterrente visto l'attuale irrisoria sanzione prevista dall'art.348 del c.p.

Il Corriere Veneto
dell'8/07/10

Il processo Sanzionato odontotecnico che operava a Este in garage. Assolto per lesioni e truffa

Finto dentista, maxi-risarcimento

All'Ordine dei medici 80 mila euro per esercizio abusivo della professione

ESTE — Michele Vigato si faceva chiamare dottore, ma era solo un odontotecnico. E operava in un garage, al posto della sedia chirurgica una poltroncina da ufficio, per sciacquare la bocca i suoi pazienti dovevano fare una rampa di scale fino al lavandino di casa.

E così il «dottore» di Este - 42 anni, originario di Ospedaletto - che praticava iniezioni, effettuava incisioni per inserire ponti e protesi e metteva mano a piccole operazioni chi-

rurgiche, è stato condannato a pagare un risarcimento-record di 80 mila euro. Dovrà versarlo all'Ordine dei medici italiani che si è costituito parte civile nel processo che vedeva l'odontotecnico imputato per abuso della professione medica, lesioni personali e truffa.

Questi due ultimi reati secondo il giudice del Tribunale distaccato di Este non sono imputabili al falso dentista, in quanto era evidente, date le tariffe e le condizioni in cui Vi-

gato operava, che non si trattava né di un medico né tanto meno di un ambulatorio. Quindi nessun «artificio e raggirio» come previsto dalla legge: chi si metteva nelle mani del «dottore dentista» lo faceva a suo rischio e pericolo.

Un'altra storia invece della professione medica, accusa che è valsa a Vigato una condanna a una manciata di mesi di reclusione, quasi tutti coperti da indulto. Reato che è

stato compiuto con l'aggravante della continuazione da Michele Vigato nel garage di Este, con tariffe concorrenziali. Per questo erano in molti a prendere appuntamento nel suo «studio» di Este.

Gli esiti infelici per alcuni pazienti: una settantatreenne di Montagnana, rivoltasi al presunto dentista, ha dovuto curare - dopo aver messo in bocca la protesi fissa mal costruita e peggio montata - un ascesso dopo l'altro. Per risparmiare qualche centinaio

di euro la donna si è sottoposta a un calvario di cure con antibiotici in dosi massicce, associati a cicli di lavaggi dolorosissimi delle cavità dentarie massaccate dai batteri con cui erano infettati i perni impiantatigli nelle gengive. Ma per quella pratica l'odontotecnico improvvisatosi medico non è stato giudicato colpevole. Quindi niente risarcimento all'anziana vittima della sua imperizia.

E invece Vigato avrà sessanta giorni di tempo per onora-

re il proprio debito con l'Ordine dei medici al quale non si è mai iscritto, nonostante le prime segnalazioni ai carabinieri del Nas sulle operazioni del «dottore» risalgano al 2006. Pena il pignoramento degli immobili di sua proprietà.



Dentista abusivo risarcirà 80mila euro

Il Gazzettino
dell'8/07/10

Ferdinando Garavello

ESTE

Assoluzione piena per i reati di lesione e truffa, ma dovrà pagare un cospicuo risarcimento all'ordine dei medici. Il giudice monocratico del tribunale di Este, Linda Arata, ha condannato Matteo Vigato ad un anno di reclusione per esercizio abusivo della professione di medico dentista.

L'odontotecnico di Ospedaletto dovrà risarcire 80 mila euro all'ordine dei medici ed odontoiatri di Padova, costituitosi parte civile con l'avvocato Giovanni Chiello, per aver esercitato per anni senza esse-



GIUDICE

Linda Arata ha condannato a un anno di reclusione il dentista abusivo

re iscritto al registro. La condanna, emessa martedì, è coperta da indulto per 8 mesi. L'uomo aveva patteggiato 2280 euro nel 2006 per lo stesso reato, ma la sua attività non si era mai fermata. Querèle e udienze non l'avevano spaventato. Riceveva i pazienti nel garage della sua

abitazione, a volte facendoli accomodare su di una sedia da ufficio. E praticava forti sconti rispetto alla media dei «colleghi» della bassa padovana.

Per questo motivo accorrevano da lui decine di persone, provenienti da Montagnana, Solesino, Stanghella, Ospedaletto e Barbona. Vigato, difeso dall'avvocato Stefano Fratucello, è stato invece assolto per le presunte lesioni e per il reato di truffa. Molti pazienti, ascoltati in aula nel corso di tre udienze negli ultimi due mesi, avevano deciso di rivolgersi ad altri dentisti per concludere le operazioni iniziate dall'odontotecnico.

Condannato a un anno, assolto dalla truffa. Clienti nel garage

Il mattino di Padova
dell'8/07/10

Falso dentista, c'è la condanna

Matteo Vigato dovrà risarcire 80 mila euro all'Ordine dei medici

OSPEDALETTO EUGANEO. Mano dura contro il falso dentista: assolto per i reati più gravi, ma condannato ad un anno di reclusione per l'esercizio abusivo della professione. Matteo Vigato, 41 anni, odontotecnico residente a Ospedaletto Euganeo in via Rossi 2, è stato assolto per i reati di lesione e truffa. Le accuse arrivavano da quasi una ventina di clienti del falso dentista.

Otto mesi dei 12 di condanna sono coperti tuttavia da indulto. Vigato, che era difeso dall'avvocato Stefano Fratucello di Montagnana, è stato inoltre condannato a risarcire 80 mila euro all'Ordine dei Medici e Odontoiatri di Padova, che si era costituito parte civile contro Vigato con l'apporto dell'avvocato Giovanni Chiello.

La sentenza è arrivata martedì pomeriggio in Tribunale a Este, emessa dal giudice

monocratico Linda Arata. L'attività dell'odontotecnico era ben nota a molti: i pazienti correvano da lui grazie al passaparola, anche per risparmiare. Le cifre, in realtà, non erano poi così economiche.

Per l'accusa, Vigato applicava protesi, estraeva denti, consegnava antibiotici e eseguiva pure delle otturazioni. Il tutto, senza essere iscritto all'Ordine e quindi senza aver effettivamente l'abilita-



DENTISTA ALL'OPERA
Talvolta a operare sono degli abusivi

zione a compiere simili operazioni. E' proprio su questo punto che Vigato è stato incassato dall'autorità giudiziaria. Sono invece cadute le altre accuse, quelle effettiva-

mente più gravi, di lesione e truffa. Davanti al giudice sono sfilate numerose persone (17 in tutto), che hanno avuto di che lamentarsi per l'attività dell'odontotecnico: Vigato è stato accusato da questi clienti di riscuotere soldi senza fattura, di visitare anche di domenica, di utilizzare materiali scadenti per la realizzazione delle protesi.

Già nel novembre 2006 Vigato aveva patteggiato 2.280 euro (indultati e mai pagati) per esercizio abusivo della professione. Ma da allora nulla era cambiato e il nuovo processo ha rimesso fine all'attività abusiva dell'odontotecnico.

(Nicola Cesaro)

© RIPRODUZIONE RISERVATA